

un liberto dell'imperatore e l'altra di un importante ufficiale dell'esercito romano: L. Cantinio Massimo;

nell'accordo di programma, sottoscritto nella Conferenza dei Servizi in cui fu approvato il progetto del Nuovo Centro Agroalimentare Romano, il Car stesso si impegnava a finanziare lo scavo sistematico di tutte le presenze archeologiche individuate nell'area, da eseguire in contemporanea con i lavori per la costruzione del Centro, a valorizzarle e renderle pienamente fruibili nel contesto del progetto;

i saggi esplorativi e gli scavi diretti dalla Soprintendenza archeologica del Lazio, eseguiti negli anni precedenti nell'area dove è sorto il Centro Agroalimentare Romano, hanno parzialmente riportato in luce tre ville romane e due necropoli di notevole interesse, che tali scavi nell'area sono fermi dal 1998 e le strutture archeologiche individuate sono oggi in completo abbandono, mentre i materiali archeologici rinvenuti — statue, terrecotte, ceramiche — di notevole interesse, sono stati valorizzati, per iniziativa della Soprintendenza archeologica del Lazio in collaborazione con il comune di Guidonia e sono esposti al pubblico nell'Antiquarium di Guidonia;

scoperte analoghe a quella di Setteville di Guidonia, avvenute nel confinante comune di Roma in località Settecamini, sono state salvaguardate e rese fruibili, mediante varianti ai progetti previsti in tale aree, con la creazione di parchi archeologici e verde pubblico, a beneficio dei cittadini residenti —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per i Beni Culturali *ex lege* 1089/1939, per salvaguardare i rinvenimenti archeologici di Setteville di Guidonia e impedire che vengano ricoperti dal cemento dello svincolo in progetto;

se non ravvisi il Ministero per i beni culturali l'opportunità che venga progettata una variante allo svincolo che permetta la valorizzazione dell'area archeologica e la sua fruibilità da parte della

popolazione locale destinandola a verde pubblico, anche al fine di evitare palesi discriminazioni tra i cittadini di Guidonia e quelli del confinante comune di Roma. (4-00913)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Piacenza risultano essere interessati da un'inopinata ristrutturazione i seguenti Uffici Postali: Godi (San Giorgio Piacentino), Biana (Ponte dell'Olio), San Giuliano (Castelvetro Piacentino), Castelnuovo (Borgonovo Val Tidone), San Pietro in Cerro, Coli, Zerba, Caminata, Cerignale, Piozzano, Rustigazzo (Lugagnano Val d'Arda), Groppallo (Fari- ni), Bacedasco e Vigoleno (Vernasca), Rezzano (Carpaneto Piacentino), Santa Maria e Mezzano Scotti (Bobbio), Santimento (Rottofreno), Castelnuovo Fogliani (Alseno), Trevozzo (Nibbiano) e Vicobarone (Ziano);

la decisione delle Poste Italiane SpA di intervenire, in modo così maldestro, sul territorio della provincia di Piacenza non è stato oggetto di interlocuzione alcuna, né tanto meno di concertazione, con i comuni interessati;

in generale, le Poste Italiane SpA hanno sempre convenuto di mantenere aperto almeno uno sportello in ogni comune, a prescindere dalla densità abitativa dello stesso: nel caso che qui interessa, invece, ben sei comuni risultano interessati dalla predetta ristrutturazione;

se non ritenga doveroso intervenire, con la sollecitudine che il caso conclama, nei confronti delle Poste Italiane SpA che non possono, in ragione delle decisioni unilaterali assunte dai dirigenti locali, avallare scelte che compromettono il regolare funzionamento di un servizio essenziale, quale quello postale. (5-00232)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, ormai, vengono segnalate e pubblicamente denunciati gravissimi disservizi nel recapito della corrispondenza nel territorio della provincia di Biella;

in assoluto contrasto con gli impegni assunti dal cosiddetto « Piano d'Impresa 1998-2002 » che prevedeva il miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza in tutti i settori dell'attività postale, è desolante e, per altri versi, intollerabile il ritardo con cui si provvede alla consegna della corrispondenza;

proprio mentre l'utenza biellese è inferocita per la disastrosa incapacità di organizzare il servizio, secondo l'interrogante in modo beffardo le Poste stanno distribuendo nella case dei biellesi un libretto di agile consultazione con il quale si pretende di spiegare, da parte di chi non è in grado di consegnare in tempi europei la corrispondenza, come si inoltra la corrispondenza stessa;

i dirigenti torinesi, sentiti dalla stampa locale, affermano con poco rassicurante genericità, che si sta provvedendo a rivedere l'organizzazione delle zone di recapito sulla base dei mutamenti socio-economici;

la verità è che non vi sono portalettere a sufficienza e che una banale malattia di uno di essi genera una inammissibile difficoltà per la sostituzione;

il Biellese — com'è noto — è area produttiva e commerciale di assoluta eccellenza con rapporti estesi a tutti i continenti, sicché appare indecente una condizione di inefficienza di questo genere nel recapito della corrispondenza —:

quali iniziative intenda assumere per indurre l'ente Poste ad organizzare senza indugi un servizio serio di recapito della corrispondenza nell'intero territorio biellese.
(4-00907)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il processo di ristrutturazione delle forze armate a seguito della riforma della leva, licenziata nella scorsa legislatura, ha contribuito a rilanciare e a qualificare il modello di difesa nel nostro paese;

si tratta di un modello che doveva adeguarsi ai criteri e alle modalità organizzative e logistiche degli altri paesi europei al fine di creare una politica della difesa omogenea per tutti i dell'Unione armonizzando i vari reparti delle forze armate;

si tratta di una riforma che andrà a regime entro il 2006 e che richiede pertanto scelte e misure conseguenti nel perseguire gli obiettivi della riforma;

ora all'interno di questa profonda nonché indispensabile ristrutturazione c'è il rischio di un progressivo svuotamento di tradizione e di specializzazione presenti nel panorama del nostro paese: è il caso del primo Reggimento Nizza Cavalleria di Pinerolo che fa parte della Brigata Centauro con sede a Novara;

in questi giorni si moltiplicano le voci, peraltro autorevoli e fondate, di un imminente trasferimento — se non scioglimento — del Nizza Cavalleria di Pinerolo già relegato oggi a svolgere un ruolo di pura sopravvivenza;

una situazione analoga si era verificata l'anno scorso e, a seguito di un intervento dell'allora Ministro della Difesa Mattarella, l'ipotesi dello scioglimento fu sventato a vantaggio non del blasone ma del ruolo che il Nizza Cavalleria assolve nel contesto militare a Pinerolo, in Piemonte e nell'intero paese —:

pertanto, a fronte di questa situazione ormai divenuta insostenibile — dove